

ACCORDO DI RICERCA

TRA

la Città metropolitana di Firenze

E

il DiDA Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze

per una ricerca avente il seguente oggetto:

“Dal Piano Strategico alla Strategia del Piano Territoriale Metropolitan per conferire al PTM anche una valenza di strumento territoriale post-pandemico e per approfondire il ruolo dei poli attrattori nella riorganizzazione del sistema della mobilità e delle funzioni”

T r a

La Città metropolitana di Firenze, con sede in via Cavour n. 1, 50122 Firenze, C.F. 80016450480, di seguito indicata come “Città metropolitana”, rappresentata dall'Arch. Riccardo Maurri nato a Firenze il 12/11/1970, in qualità di Dirigente Direzione Progetti Strategici, autorizzato a firmare il presente atto ai sensi del Decreto del Sindaco metropolitano n. 1 del 29/1/2018;

e

il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, C.F. e P.I. 01279680480, di seguito indicato “DIDA”, rappresentato dal Prof. Saverio Mecca nato a Castel del Piano (GR) il 14 giugno 1952 in qualità di Direttore del Dipartimento, autorizzato a firmare il presente atto ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'ATENEO fiorentino emanato con Decreto rettorale n. 35026 (405) dell'8 maggio 2014;

Premesso

- l'art. 1, comma 44, della Legge 7 aprile 2014, n. 56, secondo cui alla Città metropolitana sono attribuite le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla Città metropolitana nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province ai sensi dei commi da 85 a 97 di tale articolo, nonché ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, secondo cui alla Città metropolitana è attribuita, tra le altre, la seguente funzione fondamentale:

a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;

[...]

b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle

infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;

- l'art. 6 dello Statuto di C.M. "Piano territoriale della Città metropolitana" a norma del quale:

1. Il piano territoriale della Città metropolitana definisce le scelte per il governo del territorio nel medio e lungo termine, costituisce lo strumento di riferimento per la conoscenza ed interpretazione del territorio, della sua trasformazione, riqualificazione, conservazione e valorizzazione, per i sistemi insediativi-infrastrutturali e per quelli agricoli e ambientali, secondo quanto previsto dalla legislazione regionale.

2. Il piano territoriale della Città metropolitana costituisce lo strumento di riferimento per i piani di competenza dei comuni e dei loro strumenti regolativi, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

3. Il Piano è adottato e approvato dal Consiglio metropolitano, sentita la Conferenza metropolitana.

- la Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 6 del 31/01/2018 avente ad oggetto l'approvazione delle linee di indirizzo propedeutiche all'avvio del procedimento di formazione dello strumento di pianificazione territoriale metropolitana;

- che la Città Metropolitana è interessata a sostenere ricerche orientate alla conoscenza e valorizzazione del territorio, anche ai fini di individuare indirizzi, orientamenti e visioni di sviluppo territoriale in un rapporto di partenariato con i principali portatori di interesse del territorio;

- che la pandemia COVID19 che ha interessato tutto il territorio nazionale ha mostrato che i centri urbani ed in modo particolare le aree metropolitane sono stati i luoghi più colpiti dalla crisi pandemica; le aree fortemente urbanizzate possono infatti promuovere una rapida diffusione delle malattie infettive: l'alta densità di popolazione nonché forti disuguaglianze sociali e complessità di tracciamenti dei contatti rappresentano le condizioni perfette per la diffusione pandemica;

Considerato che la realizzazione del Piano territoriale metropolitano di C.M. può offrire anche una strategia per il futuro post-pandemico offrendo soluzioni di servizi di prossimità;

per quanto sopra esposto

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1 Oggetto dell'Accordo

La Direzione Progetti Strategici della Città metropolitana e il DIDA s'impegnano a condurre congiuntamente una ricerca avente il seguente oggetto: **"Dal Piano Strategico alla Strategia del Piano Territoriale Metropolitano per conferire al PTM anche una valenza di strumento territoriale post-pandemico e per approfondire il ruolo dei poli attrattori nella riorganizzazione del sistema della mobilità e delle funzioni"** di cui alla proposta di Progetto di ricerca allegata al presente accordo, di cui costituisce parte integrante. Nel corso dello svolgimento della ricerca, in relazione all'evoluzione della stessa, potranno essere concordati tra i responsabili scientifici

dell'Accordo, aggiornamenti alla pianificazione di dettagli delle attività, sempre nei limiti del Programma di ricerca. Il programma di ricerca verrà condotto congiuntamente da personale del DIDA e della Città metropolitana.

Art. 2 Responsabili

Il Responsabile della ricerca per la Città metropolitana è l'Arch. Riccardo Maurri, Dirigente della Direzione Progetti Strategici, che dispone dei mezzi e del personale dell'Ente. Il Responsabile della ricerca per il DiDA è il Prof. Saverio Mecca, che si avvarrà della direzione scientifica del Prof. Giuseppe De Luca e che disporrà dei mezzi e del personale assegnati dall'Università degli Studi nell'ambito del DIDALab Regional Design.

Art. 3 Risultati della ricerca

Il Progetto **“Dal Piano Strategico alla Strategia del Piano Territoriale Metropolitano per conferire al PTM anche una valenza di strumento territoriale post-pandemico e per approfondire il ruolo dei poli attrattori nella riorganizzazione del sistema della mobilità e delle funzioni”** intende portare a sintesi e completare il lavoro di redazione del PTM, già avviato e in via di completamento, inglobando anche la dimensione pandemica come questione centrale di aiuto agli enti territoriali metropolitani nel predisporre politiche e azioni locali resilienti.

La ricerca avrà la seguente articolazione in due direzioni: la prima finalizzata a conferire al PTM anche una valenza di strumento territoriale post-pandemico, mentre la seconda per far conferire al PTM una valenza di indirizzo, relativamente ai Poli attrattori, quali elementi per la riorganizzazione del sistema della mobilità e delle funzioni per gli strumenti della pianificazione comunale

Art. 4 Proprietà dei risultati

I risultati della ricerca sono di proprietà congiunta del DIDA e della Città metropolitana. La Città metropolitana potrà comunque farne uso nell'ambito dei suoi compiti istituzionali. Il DIDA potrà pubblicare i risultati per scopi di ricerca scientifica, su riviste nazionali o internazionali, convegni, seminari o simili, citando esplicitamente l'accordo nel cui ambito è stato svolto il lavoro di ricerca. Il DIDA è tenuto altresì a mantenere riservati i dati, le informazioni, e altro di proprietà della Città metropolitana, messi a disposizione del DIDA per lo svolgimento della presente ricerca.

Art. 5 Collaborazioni

Per quanto possibile il DIDA attiverà borse di studio/assegni di ricerca per quanto attinente alla ricerca per la formazione ulteriore di giovani ricercatori.

Il Responsabile della ricerca potrà ricorrere all'opera di collaboratori esterni al Dipartimento, in ottemperanza a quanto disposto in materia dai regolamenti interni dell'Ateneo.

Art. 6 Durata dell'Accordo

La ricerca avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione e si concluderà entro il 31/12/2020, estendibile al 30/6/2021 al solo fine di “accompagnare” le diverse fasi di formazione del P.T.M.. Nel caso in cui le firme sull’atto non siano contestuali, la data di stipula è rappresentata dalla data apposta dall’ultimo firmatario. Su richiesta del DIDA potranno essere concesse proroghe motivate alla scadenza del termine mediante scambio di corrispondenza. L’impegno di spesa è quantificato in € 30.000,00

Art. 7 Oneri

Il presente studio è configurabile come attività di ricerca ricompresa nell’attività istituzionale svolta dal DIDA. Il contributo di € 30.000,00 della Città metropolitana non ha natura di corrispettivo, non sussistendo alcun rapporto sinallagmatico fra l’Ente erogante e l’Ente beneficiario, ed è conseguentemente da ritenersi fuori dal campo di applicazione I.V.A., ai sensi degli artt. 1 e 4 del D.P.R. n. 26 ottobre 1972, n. 633 e s.m.i., e non soggetto a ritenuta del 4% ai sensi dell’art. 28, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

Il trasferimento di risorse che avverrà a titolo di parziale rimborso spese sarà utilizzato integralmente per spese di ricerca.

Ai sensi degli artt. 6 e 7 del *Regolamento per la concessione di benefici economici a persone, enti pubblici e privati*, di cui alla Del. C.P. n. 575/1990, l’erogazione del contributo è ripartita in due quote percentuali, da corrispondere l’una pari ai 6/12, dopo l’avvio delle attività e comunque entro il 30/9/2020, a seguito della positiva valutazione da parte del Responsabile della Città metropolitana circa la persistente idoneità dell’attività a soddisfare il pubblico interesse, l’altra pari ai 6/12 a conclusione dell’attività di ricerca.

A conclusione delle attività per le quali è stato richiesto il contributo e comunque entro il 30 giugno ad esse successivo, l’Università è tenuta a presentare alla Città metropolitana, oltre ai risultati della ricerca, apposito rendiconto restituendo, contestualmente alla presentazione del rendiconto, la parte di contributo eventualmente non spesa. In caso di mancata conclusione della ricerca nel termine indicato al precedente art. 6, l’Università è tenuta a restituire la parte di contributo anticipata più gli interessi legali maturati dalla data di anticipo delle somme, fino a restituzione avvenuta.

Il versamento della somma sarà effettuato dalla Città metropolitana di Firenze dietro presentazione di note di addebito contenenti gli estremi per effettuare il versamento.

Art. 8 Mobilità del personale fra i contraenti

Salvo i casi di dolo o colpa grave, la Città metropolitana di Firenze è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale del DIDA durante la permanenza presso i locali della Città metropolitana. Il DIDA esonera comunque e tiene indenne la Città metropolitana da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualunque titolo possa derivare dal DIDA nei confronti di terzi dall’esecuzione delle attività inerenti il presente atto, da parte del personale dipendente del Dipartimento.

Salvo i casi di dolo o colpa grave, il DIDA da parte sua è sollevato da ogni responsabilità per qualsiasi

evento dannoso che possa accadere al personale della Città metropolitana di Firenze durante la permanenza nei locali del Dipartimento. La Città metropolitana esonera comunque e tiene indenne il DIDA da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualunque titolo, possa derivare alla Città metropolitana nei confronti di terzi dall'esecuzione delle attività inerenti il presente atto, da parte del personale dipendente della Città metropolitana.

Art. 9 Controversie

Per tutto quanto non espressamente stabilito, restano ferme le disposizioni previste dal Codice Civile.

Art. 10 Codice in materia di protezione dei dati personali

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate che i dati personali forniti, anche verbalmente o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente accordo, siano trattati esclusivamente per le finalità dello stesso mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali dell'Ateneo, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione dell'accordo. Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Le parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

Art. 11 Imposte e Tasse

Il presente atto è esente da tasse e imposte in base al comma 354 dell'articolo unico della Legge 23 dicembre 2005, n. 266.

----OO----

Il presente Accordo redatto in 11 (undici) articoli e dattiloscritto in 6 (sei) pagine intere, viene approvato e sottoscritto con firma digitale disgiunta ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, come segue:

Città metropolitana di Firenze

il Dirigente Direzione Progetti Strategici

Arch. Riccardo Maurri

Università degli Studi di Firenze

Il Direttore del DIDA

Prof. Saverio Mecca